



COMUNICATO STAMPA

Obesità, eseguiti in Casa Sollievo i primi interventi di gastroplastica verticale endoscopica

La nuova procedura mininvasiva, effettuata mediante un particolare sistema endoscopico, consente di ridurre le dimensioni dello stomaco favorendo la perdita di peso corporeo. È indicata per quei pazienti obesi che non possono o non vogliono sottoporsi all'intervento di chirurgia bariatrica

Un uomo iperteso di 54 anni con sindrome dismetabolica, una donna di 38 anni sottoposta a diversi interventi di stabilizzazione alla colonna vertebrale e un uomo di 33 anni con steatoepatite severa sono stati **i primi 3 pazienti obesi** sottoposti all'intervento di **gastroplastica verticale endoscopica (GVE**, anche nota come *endoscopic sleeve gastropasty*, ESG) eseguita nell'Unità di **Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza** di San Giovanni Rotondo. Si tratta di una procedura innovativa, minimamente invasiva, ideata per far perdere peso a pazienti obesi opportunamente selezionati che hanno fallito precedenti trattamenti medici e dietetici.

L'obesità, riconosciuta dall'OMS come malattia sin dal 1936, è un fattore di rischio per altre patologie quali diabete, ipertensione arteriosa, malattie cardiovascolari, apnee notturne, epatopatie dismetaboliche, malattie articolari e persino alcuni tipi di cancro (mammella, colon, prostata, ecc.), per cui perdere peso è di fondamentale importanza. Secondo i dati pubblicati dall'*International Obesity Task Force*, in Italia la percentuale di **soggetti in sovrappeso** è di circa il **35%**. L'andamento è **in preoccupante aumento** se si considera che il numero degli obesi italiani dal 1994 ad oggi è cresciuto del 25%. Attualmente vi sono circa 16,5 milioni di soggetti in sovrappeso e circa 5,5 milioni di pazienti obesi. In considerazione dell'entità del problema in termini sociali, sanitari ed economici, la *European Association for the Study of Diabetes* (EASD) riconosce l'importanza di prevenire e trattare l'obesità che è da considerare "il più importante problema di salute pubblica di tutto il mondo".

Nonostante l'urgenza del problema, però, i pazienti italiani sottoposti ogni anno ad intervento chirurgico bariatrico sono meno dell'1% del totale. La **gastroplastica verticale endoscopica (GVE)** rappresenta **un'opzione terapeutica mini-invasiva sicura ed efficace** che integra le possibilità della chirurgia bariatrica e talvolta ne costituisce un'alternativa. La procedura utilizza un gastroscopio ed una suturatrice endoscopica in grado di **plicare con suture a tutto spessore le pareti dello stomaco riducendone il volume** in modo analogo alla procedura chirurgica ma senza resezioni irreversibili e senza complicanze significative.

«Sono candidabili alla procedura endoscopica i pazienti con IMC (indice di massa corporea) tra 30 e 40, che non vogliono o che non possono, per età e comorbidità, sottoporsi a procedure chirurgiche, o pazienti con IMC maggiore di 40, come ponte alla chirurgia – spiega **Francesco Perri**, direttore dell'Unità di Gastroenterologia ed Endoscopia Digestiva dell'IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza –. Per la valutazione dei pazienti, che ci vengono inviati anche dai colleghi di altri Ospedali, sono necessari esami clinici e strumentali

preliminari. L' idoneità all' intervento endoscopico resta comunque una prerogativa del team multidisciplinare».

*«La procedura viene eseguita in anestesia generale, grazie al supporto dell' Unità di Anestesia e Rianimazione 1, dura circa 30 minuti e consente un rapido ritorno alle attività quotidiane dopo 2 sole notti di degenza ospedaliera – ha spiegato **Rossella Cubisino**, endoscopista dell' IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza che ha eseguito le prime gastroplastiche verticali endoscopiche con la supervisione del professor Ivo Boškosi del Policlinico Gemelli di Roma, tra i massimi esperti di endoscopia bariatrica nel panorama internazionale –. Come per tutti gli interventi bariatrici, riveste un ruolo fondamentale il team multidisciplinare composto da chirurgo bariatrico, endocrinologo, endoscopista, nutrizionista clinico, psichiatra e psicologo. Prima e dopo l' intervento, bisogna sottolineare, è fondamentale la disponibilità da parte del paziente ad intraprendere uno stile di vita sano ed equilibrato, a svolgere attività fisica e a seguire attentamente tutte le indicazioni mediche».*

*«La gastroplastica verticale endoscopica – ha spiegato **Michele Giuliani**, direttore generale dell' Ospedale di San Giovanni Rotondo – rappresenta un' importante innovazione per il trattamento dell' obesità, patologia per la quale sono già attivi da tempo nel nostro Istituto sia l' Unità di Dietologia e Nutrizione Clinica, sia un ambulatorio specifico nell' Unità di Endocrinologia che si avvale di un team multidisciplinare esperto. Inoltre, per i pazienti non candidabili alla gastroplastica verticale endoscopica, è già possibile eseguire da molti anni l' intervento di chirurgia bariatrica presso l' Unità di Chirurgia Addominale.*

Nella Regione Puglia, tuttavia, gli interventi bariatrici sono eseguiti in numero limitato e non si riesce a soddisfare una richiesta annua media stimata di circa 1000 procedure. La maggior parte di questi pazienti – ha concluso Giuliani – è pertanto costretta a rivolgersi ad altri centri extraregionali. Con l' avvio di questa nuova metodica l' IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza si candida a divenire un centro di riferimento per il trattamento dell' obesità».

IRCCS Casa Sollievo della Sofferenza

Casa Sollievo della Sofferenza è un ospedale ad elevata specializzazione, di proprietà della Santa Sede, riconosciuto dal 1991 come Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico per la tematica di riconoscimento “Malattie genetiche, terapie innovative e medicina rigenerativa”. L' Ospedale conta circa 2.700 dipendenti, di cui 164 ricercatori tra biologi, medici, biotecnologi, statistici, ingegneri, bioinformatici e tecnici; il 60% dei ricercatori è costituito da personale con età inferiore ai 35 anni. Dalla seconda metà del 2015 è operativo il nuovo Centro di Ricerca di Medicina Rigenerativa ISBReMIT, struttura all' avanguardia per concezione e dotazioni nell' ambito della medicina traslazionale per le malattie genetiche, degenerative e oncologiche. La struttura ospita, tra i laboratori ad altissimo contenuto tecnologico, una cell factory e un laboratorio per la produzione di biofarmaci in regime di Good Manufacturing Practice, vale a dire per uso clinico, ad includere, cellule staminali somatiche e iPS, vettori per terapia genica e biomateriali.

FOTO



Gastroplastica verticale endoscopica



Gastroplastica verticale endoscopica



Illustrazioni della GIVE



Gli operatori sanitari di Endoscopia Digestiva e Anestesia e Rianimazione che hanno eseguito le prime GIVE